

CATASTO AGRARIO

1929-VIII

COMPARTIMENTO DELLA VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI FIUME

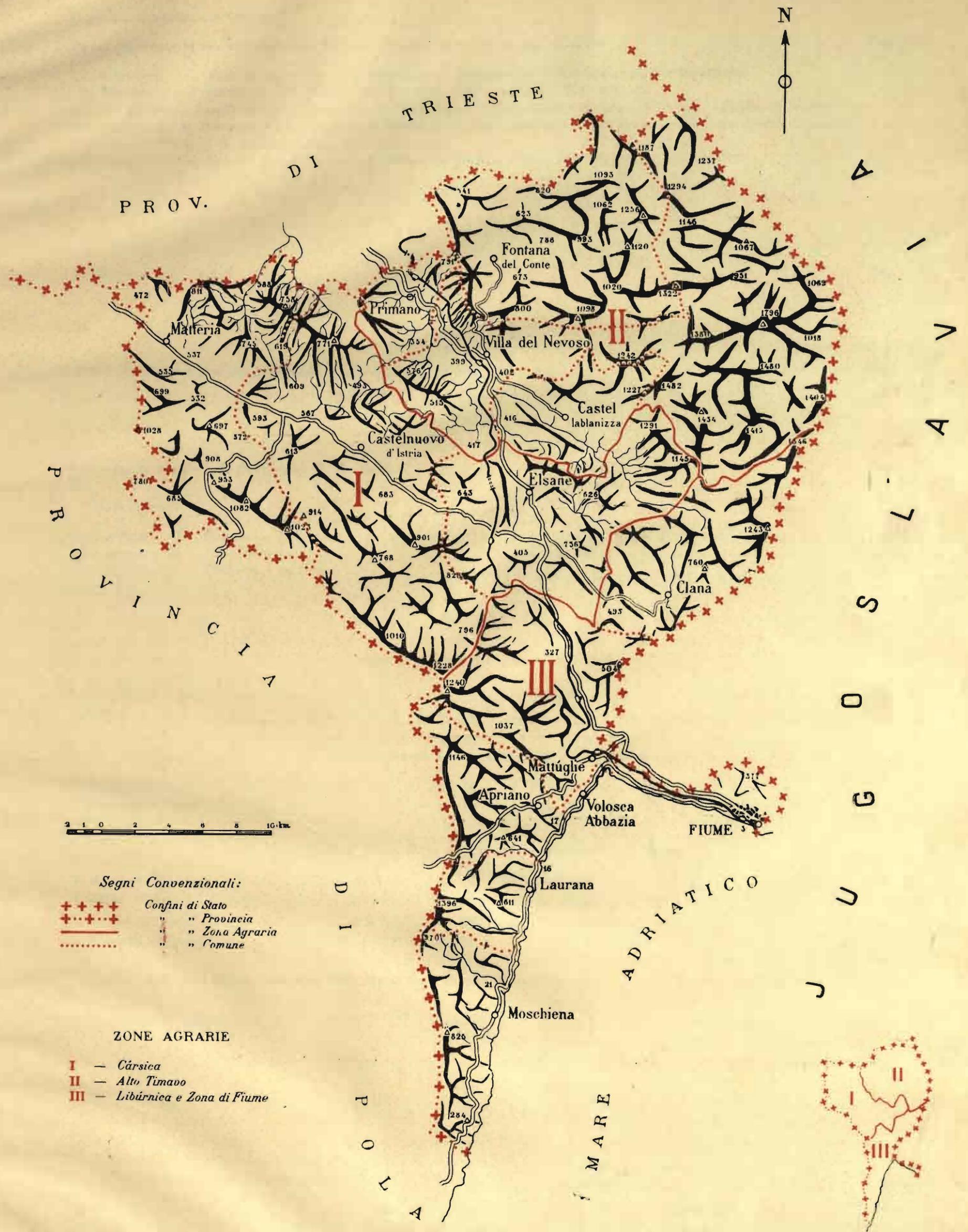
FASCICOLO 30



333.3350365071/6

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. R9505
Data 1999

PROVINCIA DI FIUME



INDICE

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI.

CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI FIUME Pag. VII

- I. *Rilevazioni* - 1. Criteri di rilevazione - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni - 3. Avvicendamenti.
- II. *Territorio e sua ripartizione* - 4. Confini, Regione unica e Zone agrarie - 5. Il terreno.
- III. *Popolazione - Aziende agricole - Bestiame* - 6. Popolazione - 7. Popolazione agricola - 8. Aziende agricole - 9. Bestiame.
- IV. *Superfici* - 10. Provincia - 11. Zona agraria Cárstica - 12. Zona agraria dell'Alto Timavo - 13. Zona agraria Libúrnica e di Fiume - 14. Confronti con catasti precedenti.
- V. *Produzioni unitarie* - 15. I dati del Catasto 1929 - 16. Numero delle piante legnose. 17. - Conclusioni.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE. Pag. 3

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI FIUME Pag. 6

TAVOLA II

PROVINCIA DI FIUME - Regione unica di Montagna Pag. 7

Zone agrarie :

ZONA AGRARIA I - Cárstica Pag. 8
ZONA AGRARIA II - Alto Timavo » 9
ZONA AGRARIA III - Libúrnica e di Fiume » 10

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA I - Cárstica

1. Castelnuovo d'Istria Pag. 12 3. Matteria Pag. 14
2. Elsane » 13

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA II - Alto Timavo

4. Castel Iablanizza Pag. 16 6. Primano Pag. 18
5. Fontana del Conte » 17 7. Villa del Nevoso » 19

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA III - Libúrnica e di Fiume

8. Apriano Pag. 22 12. Mattúglie Pag. 26
9. Clana » 23 13. Moschiena » 27
10. Fiume » 24 14. Volosca-Abbazia » 28
11. Laurana » 25

Fuori testo: una cartina schematica della Provincia di Fiume.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento		Numero di riferimento
Apriano	8	Fiume	10	Moschiena	13
Castel Iablanizza	4	Fontana del Conte	5	Primano	6
Castelnuovo d'Istria	1	Laurana	11	Villa del Nevoso	7
Clana	9	Matteria	3	Volosca-Abbazia	14
Elsane	2	Mattuglie	12		

CENNI ILLUSTRATIVI

SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. — LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di Fiume è stata eseguita con il metodo così detto di «aggiornamento», assumendo come base di riferimento il Catasto Geometrico austriaco, per la distribuzione geografica delle superfici delle qualità di coltura e col metodo della rilevazione diretta per accertare le coltivazioni, le rotazioni, le produzioni medie unitarie, la specie ed il numero medio di piante legnose per ettaro e la relativa forma di allevamento. Furono all'uopo compiute indagini presso numerose aziende agricole di ciascun Comune, controllando e confrontando tutte le notizie raccolte, e, nei casi in cui il territorio di un dato Comune comprendeva zone con aspetti e configurazioni differenti, vennero compiuti appositi rilievi per ciascuna di queste zone, secondo le norme dettate in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica ⁽¹⁾.

Tutte le rilevazioni furono dirette, sorvegliate e coordinate dal direttore della Cattedra Ambulante di Fiume, dott. ALBERTO RIVA, ed eseguite dal personale tecnico della Cattedra, coadiuvato da un tecnico specializzato, appositamente assunto.

Per il controllo delle *superfici territoriali* dei singoli Comuni, sulla base dei dati del Catasto geometrico austriaco aggiornato, si è ricorso alla Sezione catastale di Trieste, nonchè ai vari Distretti catastali esistenti in Provincia (Fiume, Volosca-Abbazia e Villa del Nevoso).

2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — Le indagini eseguite hanno consentito di identificare con sufficiente approssimazione le diverse *qualità di coltura* e di eseguire la *classificazione dei terreni*.

Speciale attenzione fu portata alla rilevazione della *coltura promiscua* di piante erbacee e di piante legnose e dove la *coltura specializzata* aveva una notevole importanza, furono effettuate speciali indagini, rilevando direttamente in luogo gli elementi necessari, come pure furono accuratamente determinati i dati re-

lativi alle tare *produttive ed improduttive*, nonchè ai così detti *spazi sotto le arborature*.

Per quanto concerne la *coltura legnosa specializzata*, sono state seguite scrupolosamente le norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica. Il *vigneto*, che generalmente è in coltura esclusiva, senza cioè associazione alcuna di coltura erbacea, è stato qualificato specializzato anche quando la vite, pur essendo associata ad altre colture erbacee negli interfilari, ha una prevalenza economica sulle colture consociate ed ha i caratteri della coltura specializzata, soprattutto in relazione all'alto numero dei ceppi.

La *superficie improduttiva* è stata desunta dal Catasto geometrico austriaco aggiornato e da controlli diretti in campagna e da apposite istruttorie presso gli Uffici tecnici catastali.

Le *produzioni medie normali* (medie aritmetiche ponderate), del sessennio 1923-'28 e quelle del 1929 vennero dedotte dai dati in possesso della Cattedra ambulante di agricoltura, completate da attendibili informazioni per il periodo antecedente alla istituzione della Cattedra stessa (1926).

Le produzioni del *frumento* sono state controllate coi dati del « censimento del grano trebbiato a macchina ».

Per la determinazione del *numero medio di piante legnose* per ettaro, si è proceduto col metodo delle medie aritmetiche ponderate, secondo le speciali istruzioni ⁽¹⁾, all'uopo dettate dall'Istituto Centrale di Statistica.

L'insieme delle rilevazioni eseguite in luogo, ed i controlli diretti e indiretti effettuati, fanno ritenere che i dati relativi alle produzioni medie unitarie siano sufficientemente attendibili.

3. Avvicendamenti. — A mezzo delle accennate inchieste di dettaglio nelle varie aziende si è constatato che nella provincia di Fiume prevale ovunque la rotazione biennale: cereale vernino (frumento) e sarchiata (granoturco). La leguminosa foraggera è coltivata, salvo poche eccezioni, fuori rotazione.

⁽¹⁾ Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Statistica agraria - Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930 - VIII) e Catasto agrario - Esempio di aggiornamento. Istruzioni aggiuntive per la sua formazione *ex-novo* (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930 - VIII) e Catasto agrario - Esempio di rilevazione *ex-novo* (Poligrafico dello Stato, Roma, 1930 - VIII).

⁽¹⁾ Cfr. Istruzioni citate (pag. 6). È da notare che tale rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria. Nella vecchia catastazione, benchè in qualche zona fosse stato eseguito il calcolo del numero di piante ad ettaro, per l'imprecisione della rilevazione e la sua discontinuità non venne pubblicata alcun dato in proposito. Ora, invece, la rilevazione stessa è stata eseguita per tutti i Comuni e con uniformità di metodo.

II. — IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

4. Confini, Regioni e zone agrarie. — La provincia di Fiume confina: a nord con la provincia di Trieste, ad est con il Regno di Jugoslavia e con il mare Adriatico, a sud con il mare Adriatico e la provincia di Pola, ad ovest con la provincia di Pola.

La provincia di Fiume comprende 14 Comuni, che sono raggruppati in tre zone agrarie ⁽¹⁾ e queste in una unica Regione agraria. Precisamente:

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA.

Zona I - Cársica, che comprende i 3 Comuni di Castelnuovo d'Istria, Elsane e Matteredia.

Zona II - Alto Timavo, che comprende i 4 Comuni di Castel Jablanizza, Fontana del Conte, Primano, Villa del Nevoso.

Zona III - Libúrnica e di Fiume, che comprende i 7 Comuni di Apriano ⁽²⁾ Clana, Fiume, Laurana, Mattúglie, Moschiena, Volosca-Abbazia.

5. Il terreno. — Il terreno è generalmente calcareo, ad eccezione di quello della zona agraria dell'Alto Timavo, derivante da disgregazioni di rocce arenarie e marne ⁽³⁾.

La zona Cársica presenta il cosiddetto « fenomeno carsico », per effetto del quale le acque meteoriche vengono inghiottite dalle cavità e fessure, esistenti nel terreno, per raccogliersi a profondità notevole. A questo si deve specialmente la fortissima siccità estiva della zona, che è la meno importante della Provincia per queste sue caratteristiche del terreno e perchè è la meno suscettibile di miglioramento. Ovunque si trovano rocce calcaree, più o meno estese che affiorano alla superficie, rendendo il terreno ingrato e poverissimo. Solamente nelle parti più basse (doline) si trovano estensioni di terreno coltivabile.

La zona dell'Alto Timavo è la più fertile della Provincia; il terreno si presenta generalmente fresco, di ottimo impasto e sufficientemente profondo. Il sottosuolo di questa zona, a differenza di quello carsico, presenta falde acquifere di una certa importanza, che potrebbero essere utilizzate a scopo irriguo, mediante opere di sollevamento. Questa zona è solcata dall'unico fiume esistente in Provincia, il Timavo.

La zona Liburnica e di Fiume si estende nella parte litoranea per circa 40 chilometri, con terreno di natura carsica. La terra coltivabile ha tinta rossiccia ed è costituita da calcari insolubili.

Rispetto alle quattro classi di produttività stabilite per la catastazione agraria ⁽⁴⁾, le principali qualità di coltura possono ritenersi, nella Provincia, ripartite approssimativamente secondo le percentuali che seguono:

PROVINCIA — REGIONE AGRARIA UNICA DI MONTAGNA.

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	con piante legnose	semplici				
I	6	8	2	10	2	8
II	18	24	8	23	30	28
III	38	32	28	27	63	50
IV	38	36	62	40	5	14
	100	100	100	100	100	100

⁽¹⁾ I numeri romani che accompagnano la denominazione delle zone, sono quelli risultanti dall'elenco delle zone agrarie della Venezia Giulia (Cfr. Istituto Centrale di Statistica, « Annali di Statistica », Serie VI, Vol. V. 1929). Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno e « Annali di Statistica », Serie VI, Vol. XXII, 1932 - Revisione delle zone agrarie secondo le circoscrizioni amministrative dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX.

⁽²⁾ Nel dicembre 1931 il comune di Apriano è stato aggregato al comune di Volosca-Abbazia.

⁽³⁾ La maggior parte della provincia di Fiume è formata da terreni calcarei, che emersero nell'era secondaria nel periodo cretaceo; la parte restante, e precisamente l'Altavalle del Timavo, è formata da terreni di natura marnosa, emersi nell'era terziaria nel periodo eocenico.

⁽⁴⁾ Cfr. *Catasto Agrario 1929* - Provincia di Rovigo - Cenni illustrativi pag. VIII, paragrafo 5.

III. — POPOLAZIONE - AZIENDE AGRICOLE - BESTIAME.

6. Popolazione. — Nei censimenti del 1921 e 1931 venne accertata, per la Provincia di Fiume, la seguente popolazione:

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI ⁽¹⁾	POPOLAZIONE PRESENTE				POPOLAZIONE RESIDENTE
	Totale	Agglomerata	Sparsa	Densità per km. ² ⁽⁴⁾	
1921 (1° Novembre)	96.511 ⁽²⁾	89.673 ⁽³⁾	6.838 ⁽³⁾	86	98.994
1931 (21 Giugno)	106.775	102.090	4.685	95	107.659

⁽¹⁾ Non si conoscono i dati sulla popolazione, relativi al 1911.

⁽²⁾ La popolazione presente della città di Fiume al 1° dicembre 1921 è stata accertata dal Comune stesso in 45.000 abitanti.

⁽³⁾ L'ammontare della popolazione agglomerata e sparsa del Comune di Fiume alla data del VI Censimento (1° dicembre 1921) è stata ottenuta ripartendo la cifra della popolazione presente (45.000 abitanti) in parti proporzionali all'ammontare della popolazione agglomerata e sparsa al 21 aprile 1931 (51.472 e 1456).

⁽⁴⁾ La densità è stata calcolata in base alla superficie di Km² 1119.

La popolazione della Provincia, ha avuto, nel decennio, un aumento di 10.264 abitanti, pari al 10,6 %.

La rata annua media di incremento, dal 1921 al 1931, è stata del 10,2 per mille.

Nell'uno e nell'altro censimento, la popolazione agglomerata supera di gran lunga la popolazione sparsa, la quale ultima, nel 1921, rappresenta il 7,1 % e, nel 1931, il 4,4 % della popolazione totale.

La densità della Provincia di Fiume passa, da 86 abitanti per km² nel 1921, a 95 abitanti nel 1931, cioè con l'aumento assoluto di 9 abitanti per km². La densità risultante al censimento del 1931 è notevolmente inferiore a quella del Regno (133); nel compartimento della Venezia Giulia è inferiore a quella di Trieste (284) e Zara (184); ma superiore a quella di Pola (80) e Gorizia (76).

Dalle cifre esposte nella tavola I (riepilogo) e nella tavola II, risulta che la popolazione censita il 21 aprile 1931-IX, è compresa per un quarto circa nella prima e seconda zona agraria, fra le quali si distribuisce in misura quasi eguale, e per il resto nella zona terza che comprende il Capoluogo.

La densità della popolazione è altissima nella ricordata terza zona (230 abitanti per km² nel 1921, 265 nel 1931). Nelle altre due zone la densità è rispettivamente di 39 e 30 abitanti per km² nel 1921, 36 e 32 nel 1931.

La popolazione sparsa è lievemente aumentata nella prima zona (180 abitanti nel 1921, 215 nel 1931) mentre è lievemente diminuita nella seconda zona (da 589 abitanti a 568); nella terza zona, infine, la popolazione sparsa è notevolmente diminuita (da 6069 abitanti nel 1921, a 3902 nel 1931) ⁽¹⁾.

Per quanto, concerne la distribuzione dei Comuni secondo la loro importanza i dati relativi al Censimento del 1931 consentono di rilevare che esiste 1 Comune nella categoria da 1.001 a 2.000 abitanti, 3 Comuni in quella da 2.001 a 3.000, 5 Comuni in quella da 3.001 a 5.000 ed in quella da 5.001 a 10.000 ed 1 Comune in quella da 50.001 a 100.000 abitanti.

⁽¹⁾ A dare più completa notizia degli elementi che influiscono sulla variazione della popolazione della Provincia di Fiume, si espongono, nel prospetto seguente, i dati (medie annuali per 1000 abitanti) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel biennio 1930-31:

MEDIE ANNUE	I ZONA (Cársica)	II ZONA (Alto Timavo)	III ZONA (Liburnica e zona di Fiume)	PROVINCIA
Nati vivi	28,7	24,9	16,6	19,2
Morti	17,3	14,4	12,8	13,6
Eccedenza dei nati sui morti	11,4	10,5	3,8	5,6

Le tre zone, tutte in regione di montagna, presentano sensibili differenze nei rispettivi quozienti demografici.

I coefficienti più alti di natalità e di mortalità, sono dati dalla zona « Cársica »; i più bassi — e in modo più sensibile per la natalità — dalla zona « Liburnica e Fiume ». L'eccedenza dei nati vivi sui morti, in quest'ultima zona, è circa 1/3 di quella che si osserva nelle altre due zone.

Si ricorda che nel complesso del Regno si ebbe, nel biennio 1930-31: una natalità del 25,7%; una mortalità del 14,3% e un'eccedenza dell'11,4% abitanti.

7. Popolazione agricola. — Nella zona *Carsica* la popolazione ha fisionomia spiccatamente agricola. La percentuale della popolazione presente addetta all'agricoltura tocca indici assai elevati: il 41 % e il 21 %, rispettivamente, con occupazione principale e con occupazione secondaria. Ciò non toglie — peraltro — il carattere di estensività all'economia agricola: assai basse risultano difatti le cifre relative al numero di occupati nell'agricoltura per chilometro quadrato (15 unità con occupazione principale e 7 unità con occupazione secondaria).

Nella zona dell'*Alto Timavo*, pur restando l'agricoltura l'attività economicamente prevalente, si riduce la percentuale della popolazione rurale (27 % e 19 %) ed ancora si alleggerisce, per la maggiore estensione del bosco e del pascolo, il numero degli addetti all'agricoltura per unità di superficie (9 % e 6 %).

Gli addetti all'agricoltura nella zona *Liburnica* e di *Fiume* rappresentano rispettivamente solo il 5 % e 9 %, ma ciò dipende dal fatto che i due terzi della popolazione della zona appartengono al capoluogo. Per quanto riguarda il grado di attività della agricoltura, si rileva come proprio in questa zona siano toccati i limiti più elevati, relativamente s'intende, perchè il tipo di coltura mantiene sempre il carattere estensivo. Merita di essere rilevato il notevole numero di persone dedite all'agricoltura in via secondaria, 24 unità per chilometro quadrato, che si aggiungono alle 12 unità stabilmente occupate nell'agricoltura.

8. Aziende agricole. — Poichè i dati riportati riflettono unicamente la classificazione numerica delle aziende per ampiezza, limitata ne è l'espressività, in quanto non si può pervenire ad apprezzare l'importanza economica dei diversi tipi d'azienda.

L'addensamento numerico delle aziende si ha tra i limiti di superficie 5 ÷ 20 ettari nelle zone *Carsica* e dell'*Alto Timavo* e nelle categorie al disotto dei 2 ettari nella zona *Liburnica* e di *Fiume*. In quest'ultima, le aziende con superficie al disotto del quarto d'ettaro rappresentano il 42 %. Non bisogna però dimenticare i precisi termini con cui il censimento definiva l'*azienda agricola*. La definizione ha riconosciuto i caratteri di « azienda », *ad unità di terreno* che in realtà non sono tali. Nell'imponente numero di aziende microscopiche censite nella zona suindicata debbono perciò vedersi largamente rappresentati minuscoli appezzamenti di terreno destinati a colture ortive o floreali di tipo domestico.

Accanto al piccolissimo, al piccolo e al medio podere è, in tutte e tre le zone, presente la grande e la grandissima azienda, costituita, nella quasi generalità dei casi, da bosco o da pascolo, o da ambedue le colture riunite.

9. Bestiame. — Nell'economia agricola della Provincia è largamente rappresentata la coltura forestale. Notevole importanza ha anche il pascolo. Queste caratteristiche del sistema colturale e la natura della produzione foraggera si ripercuotono sull'indirizzo degli allevamenti animali. Nel patrimonio zootecnico il posto d'onore è tenuto dai bovini, sfruttati essenzialmente per la produzione del latte.

Indice dell'estensività dell'economia agricola è pure la notevole importanza ancora mantenuta dall'allevamento ovino.

Sensibile l'importanza dell'allevamento suino, a prevalente tipo domestico, in tutte e tre le zone.

IV. — SUPERFICI.

10. Provincie. — La Provincia di Fiume ha una superficie territoriale di ettari 111.881, di cui ettari 107.666 (96 % circa) rappresentano *la superficie agraria e forestale*.

Quest'ultima è costituita in prevalenza (49 % circa) dai *boschi*.

I *pascoli permanenti* si estendono sul 21 % circa della superficie agraria e forestale, i *prati-pascoli* su oltre il 16 %, i *seminativi* su poco oltre il 7 %, gli *incolti produttivi* su oltre il

3 %, i *prati permanenti* su circa il 2 % e le *colture legnose specializzate* sull'1,3 %.

L'87 % circa della superficie dei seminativi è occupata dalle coltivazioni *avvicendate*. Di queste le *cerealicole* rappresentano il 49,3 %, le *ortive* il 44,2 %, le *foraggere* il 6,5 %. Non esistono *riposi*.

Le *coltivazioni intercalari* ⁽¹⁾ si svolgono su oltre il 21,8 % della superficie dei seminativi e le *tare e gli spazi sotto le arborature* sul 7,6 %.

Nelle colture legnose specializzate predomina il *vigneto* (72,4 %): gli *olivi* occupano il 22,1 % e le *tare* il 5,5 %. Mancano i *fruttiferi*.

Alla sopra indicata ripartizione della superficie della Provincia, e, di conseguenza, della superficie della regione di montagna, le singole zone agrarie partecipano nelle seguenti proporzioni: per quanto riguarda la *superficie agraria e forestale*, la I zona agraria *Carsica* per il 34,1 %, la II zona agraria dell'*Alto Timavo* per il 39,1 % e la III zona agraria *Liburnica* e di *Fiume* per il 26,8 %.

I *seminativi* sono: per il 37,4 % nella zona I, per il 37,9 % nella II e per il 24,7 % nella III. I *boschi*, rispettivamente per il 28,8 %, il 42,2 % e il 29,0 %, i *pascoli permanenti* per il 34,2 %, il 38,4 % ed il 27,4 %, i *prati pascoli permanenti* per il 41,2 %, il 35,3 % ed il 23,5 %.

Le coltivazioni *avvicendate* sono distribuite per il 37,2 % nella zona I, per il 38,5 % nella II e per il 24,3 % nella III e più precisamente le *cerealicole* rispettivamente per il 38,0 %, per il 40,0 % e per il 22,0 % le *orticole* rispettivamente per il 36,8 %, per il 35,3 % e per il 27,9 % e le *foraggere* per il 34,1 %, per il 48,8 % e per il 17,1 %.

La superficie delle *colture legnose specializzate* è così ripartita: zona I, 1,5 %; zona II, 3,0 %; zona III, 95,5 %. Le viti risultano per l'1,9 %, nella zona I; per il 3,9 % nella II e per il 94,2 % nella III; gli *olivi* risultano solamente nella zona III.

La superficie a *coltivazioni intercalari* interessa la zona I per l'10,8 %; la zona II per il 66,2 % e la zona III per il 23,0 %.

11. Zona agraria *Carsica*. — La zona agraria *Carsica* ha una superficie territoriale di ettari 38.697 di cui ettari 36.664 (95 % circa) rappresentano *la superficie agraria e forestale*. Questa ultima è costituita in prevalenza da *boschi* (41,6 %); da *pascoli permanenti* (20,9 %); *prati-pascoli permanenti* (19,6 %); *incolti produttivi* (9,8 %); *seminativi* (8,0 %). Le colture legnose specializzate sono appena rappresentate (0,06 %).

Delle coltivazioni *avvicendate*, che nel complesso della zona coprono l'87 % circa della superficie a seminativi, le *cerealicole* rappresentano il 50,3 %, le *ortive* il 43,8 % e le *foraggere* il 5,9 %. Le *intercalari* rappresentano l'8,6 %. Le *industriali* mancano.

Le coltivazioni *intercalari* rappresentano il 6,3 % della superficie a seminativi e le *tare e gli spazi* sotto le arborature l'8,8 %.

Le colture legnose specializzate (21 ettari) sono rappresentate da solo *vigneto*.

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della zona agraria, secondo le percentuali approssimative seguenti:

ZONA AGRARIA CARSIKA

PROSPETTO N. 3.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	con piante legnose	semplici				
I	—	6	—	9	—	—
II	16	15	—	20	21	100
III	36	21	—	26	63	—
IV	48	58	—	45	16	—
	100	100	—	100	100	100

(1) La coltura intercalare più diffusa, e dovunque estesa, è la rapa da foraggio

12. Zona agraria dell'Alto Timavo. — La zona agraria dell'Alto Timavo, che è la più estesa della Provincia, ha una superficie territoriale di ettari 43.407, di cui ettari 42.127 (97 % circa) rappresentano la *superficie agraria e forestale*.

Quest'ultima è costituita in prevalenza da *boschi* (52,8 %); *pascoli permanenti* (20,4 %); *prati-pascoli permanenti* (14,7 %); *seminativi* (7,1 %); *prati permanenti* (5,0 %). Le *colture legnose specializzate* sono rappresentate molto scarsamente (0,1 %).

Delle coltivazioni *avvicendate*, che coprono l'88,5 % della superficie a seminativi, le *cerealicole* rappresentano il 51,4 %; le *ortive* il 40,8 % e le *foraggere* il 7,8 %.

Le coltivazioni *intercalari* coprono il 40,6 % della superficie a seminativi e le *tare e gli spazi sotto le arborature* il 6,2 % circa.

Le colture *legnose specializzate* (ettari 41) sono rappresentate da solo vigneto.

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della zona agraria, secondo le percentuali approssimative seguenti:

ZONA AGRARIA DELL'ALTO TIMAVO

PROSPETTO N. 4.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	con piante legnose	semplici				
I	10	19	2	13	4	50
II	20	23	8	30	30	50
III	38	25	28	21	66	—
IV	32	33	62	36	—	—
	100	100	100	100	100	100

13. Zona agraria Liburnica e di Fiume. ⁽¹⁾ — La Zona agraria Liburnica e di Fiume, che è la meno estesa della Provincia, ha una superficie territoriale di ettari 29.777, di cui ettari 28.875 (97 % circa) rappresentano la *superficie agraria e forestale*.

Quest'ultima è costituita in prevalenza dai *boschi* (53,0 %); *pascoli permanenti* (21,2 %); *prati e pascoli permanenti* (14,3 %); *seminativi* (6,7 %) e *colture legnose specializzate* (4,8 %).

Delle coltivazioni *avvicendate*, che coprono l'85,6 % della superficie dei seminativi, le *cerealicole* rappresentano il 44,6 %; le *ortive* il 50,8 % e le *foraggere* il 4,6 %.

Le coltivazioni *intercalari* coprono il 20,0 % della superficie dei seminativi e le *tare e gli spazi sotto le arborature* l'8,4 %.

Le colture *legnose specializzate* sono rappresentate da *vigneti* per il 75,0 % e da *oliveti* per il 25,0 %.

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della zona agraria, secondo le percentuali approssimative seguenti:

ZONA AGRARIA LIBURNICA E DI FIUME

PROSPETTO N. 5.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	con piante legnose	semplici				
I	—	2	—	9	—	6
II	—	35	—	17	43	26
III	45	53	—	38	57	53
IV	55	10	—	36	—	15
	100	100	100	100	100	100

⁽¹⁾ Col 1° aprile 1930 venne istituita a Fiume la «Zona franca» che comprende i Comuni di Fiume e Volosca-Abbazia e parte dei Comuni di Mattuglie, Apriano, Laurana e Moschiena. Nel territorio compreso nella zona franca, ed ai margini della zona stessa, alcune coltivazioni aratorie (specialmente frumento, granturco, segale, ed orzo), già precedentemente praticate e rilevate per il 1929, hanno subito e vanno subendo notevoli trasformazioni. Così ad esempio la superficie a cereali in detta zona — per la mancanza del dazio protettivo — va progressivamente riducendosi, mancando il tornaconto economico nella coltivazione.

14. Confronti con il Catasto precedente. — La catastazione 1929, come si è accennato al paragrafo 1, si è dovuta eseguire col metodo dell'aggiornamento del Catasto geometrico austriaco per quanto riguarda le superfici, e col metodo della rilevazione diretta per quanto riguarda le coltivazioni e le rotazioni. Non esistendo Catasti agrari precedenti, qualunque confronto si rende impossibile.

V. — PRODUZIONI UNITARIE.

15. I dati del Catasto 1929. — L'esame del quadro V delle tavole II e III, permette di constatare che nel 1929 le produzioni unitarie sono risultate, per la quasi totalità delle colture, superiori a quelle del sessennio 1923-28.

PRODUZIONI UNITARIE

PROSPETTO N. 6

COLTIVAZIONI	Sessennio 1923-28	Anno 1929	DIFFERENZE	
	q.	q.	q.	%
Frumento	7.65	10.43	2.78	36,3
Cereali minori	7.40	9.60	2.20	29,7
Granoturco	9.69	11.47	1.78	18,4
Patate	62.68	71.82	9.14	12,73
Prati avvicendati	47.59	50.68	3.09	6,5

16. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato al paragrafo 2 che nella catastazione agraria un'interessante e specifica caratteristica è costituita dalla rilevazione del numero medio delle piante per ettaro (media aritmetica ponderata), e relative forme di allevamento. Tale rilevazione permette di dare un'idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose nelle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività delle piante stesse, siano esse in coltura specializzata o in promiscuità colle coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle tavole II e III, può desumersi il numero di piante legnose, distintamente per specie, esistenti nella Provincia in ciascuna zona agraria, nei singoli Comuni.

Dai detti quadri risultano in complesso le seguenti cifre:

NUMERO COMPLESSIVO DI PIANTE (in migliaia).

PROSPETTO N. 7

SPECIE	Zona agraria Carsica	Zona agraria alto Timavo	Zona agraria Liburnica e di Fiume	PROVINCIA
Viti in coltura specializzata . .	32	68	1.505	1.605
Viti in coltura promiscua . . .	—	1	11	12
Oliveti in coltura specializzata .	—	—	67	67
Fruttiferi in coltura promiscua	149	169	48	366
Altre sparse	969	345	247	1.561
Totale . . .	1.150	583	1.878	3.611

Senza presumere di attribuire ai suesposti dati un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro interessante significato, sia come espressione di «ordine di grandezza», sia, come elementi atti a porre utili confronti tra territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così per la provincia di Fiume risulta un numero complessivo, fra tutte le specie, di circa 3,6 milioni di piante, delle quali le viti rappresentano oltre i $\frac{2}{5}$, le piante sparse oltre i $\frac{2}{5}$ ed il quinto rimanente è rappresentato da olivi e da fruttiferi (1).

17. Conclusioni. — A malgrado delle particolari difficoltà che ha presentato la catastazione agraria della Provincia, nella quale la Cattedra Ambulante di agricoltura è stata istituita solo nel 1926, per cui non può escludersi qualche imperfezione e lacuna, si può tuttavia ritenere che le osservazioni esposte e le rilevazioni del Catasto detto, rappresentino, con sufficiente attendibilità, lo stato reale dell'agricoltura al 1929, che ha subito notevole e vantaggiosa evoluzione in questi ultimi anni e spe-

(1) La produzione legnosa proveniente dai seminativi (semplici e con piante legnose), dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici, è calcolata mediamente come appresso: *legna da ardere* (cioè tutta la produzione legnosa a combustibile) q. 29.000, di cui q. 13.000 di legna dolce e q. 16.000 di legna forte; *legname da lavoro* m³ 500.

Il legname da lavoro proviene tutto da latifolie. I dati relativi alla legna da ardere si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

cialmente per l'impiego di razze elette di frumento (2), per il maggior consumo di concimi chimici (3), per la migliore utilizzazione del latte (4).

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame dei dati analitici contenuti nelle tavole che si pubblicano nel presente fascicolo.

(2) Le razze elette nel 1929 erano diffuse sul 10 % della superficie destinata a frumento, e negli anni successivi hanno raggiunto il 50 % della superficie.

Le razze elette di frumento più diffuse sono: Carlotta Strampelli, Villa Glori, Damiano Chiesa e Mentana. Il Carlotta Strampelli si mostra adatto anche per le località non del tutto riparate dalla bora.

(3) Nel 1929 si sono distribuiti per il consumo e per le varie coltivazioni praticate nella Provincia, i seguenti quantitativi di concimi chimici: concimi fosfatici q. 2.587 (perfosfati q. 2.273; scorie Thomas q. 314); azotati q. 277 (solfato ammonico i q. 251; solfo nitrato ammonico q. 15; nitrato di sodio q. 10); potassici q. 150 (salino potassico q. 150).

Nella Provincia esiste uno « Stabilimento Prodotti Chimici » che produce annualmente da 80 a 100 mila quintali di perfosfato minerale e d'ossa.

(4) Sono sorte tre latterie Consorziali: una nel Comune di Villa del Nevoso con una lavorazione di circa 4.000 litri di latte giornalieri, una nella frazione Crusizza, del Comune di Castelnuovo d'Istria e la terza nella frazione Bresovizza, del Comune di Matteredia. Queste due ultime lavorano complessivamente 1200 litri giornalmente.

Solo un quinto del latte che va alle latterie, e solo in determinati periodi, viene trasformato in formaggio e burro; il rimanente va giornalmente esportato nei centri abitati vicini.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE ⁽¹⁾

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

TAV. I-II-III.

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica — «Annali di Statistica» — Serie VI — Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiaiaici, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Province ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura promiscua di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprende i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprende quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché a fioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni — cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie o frasche per mangime o per concia — sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi — ma tenuti distinti — i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che nei castagneti da frutto, nei quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle speci, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto Catasto Forestale.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» e «*incolto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III.

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (—) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano presenti nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per centri si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tramviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.).

Popolazione sparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Catasto Agrario*. — Vol. VI - Introduzione - Roma, 1915. — ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. — *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. — (Roma, 1923-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende *in maniera fissa o saltuaria*, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria». Dette persone si considerano come aventi una *occupazione agricola principale*, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con *occupazione agricola secondaria*, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. *Aziende agricole. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola «qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti)».

16. *Bestiame. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la *superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento*. Segue la superficie delle coltivazioni *permanenti* e cioè di quelle che costituiscono gli *orti stabili* (orti industriali ed orti familiari) e le *risaie stabili*. Tutte queste superfici *integranti* (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per *tare*, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o striscie di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle *colture intercalari* vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici *ripetute* (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici ripetute, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate «integranti» le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in *coltura specializzata* (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli; nel caso di foraggiera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggiera (caso della superficie ripetuta del *prato artificiale nel primo anno di impianto*), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolfiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi; limoni), nonchè alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è *ripetuta*.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9) — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uopo impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento. (col. 5) — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni. (col. 1) — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di semenzine foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei «Cenni illustrativi».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce «altri» o «altre». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia *in pieno campo* che in *orti industriali*. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli *altri boschi* (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari - *Fiori - *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - *Piante ornamentali - *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in *valore* (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (per il meleto e viceversa; susini nel pescheto e viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-'28 — base di riferimento per i confronti catastali — è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata per il sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonchè per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al centesimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli altri cereali eventuali.

QUADRO VII.

36. Fieno normale. — La produzione è data in quintali di *fieno normale* e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. — Circolari n. 65 e n. 66 del 5 maggio 1930-VIII.

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

TAVOLA II

PROVINCIA DI FIUME (Regione unica di Montagna)

- I - Zona agraria Cárstica.
 - II - Zona agraria Alto Timavo.
 - III - Zona agraria Libúrnica e di Fiume.
-

Riassunto della Provincia di FIUME

Tav. I.

N. d'ord. e lot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE		RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE (1929)												SUPERFICIE (1929)						POPOLAZIONE (Censim. 21-IV-1931-IX)					
			SEMINATIVI				PRATI, PRATI-PASCOLI E PASCOLI PERMANENTI		COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE		BOSCHI				INCOLTI PRODUTTIVI		AGRARIA E FORESTALE		IMPRO- DUTTIVA		TERRI- TORIALE		PRESENTE		RESIDENTE	
			semplici		con piante legnose						castagneti da frutto		altri boschi													
			ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	N.	%	N.	%		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	
REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA																										
I. — Zona agraria Càrsica																										
1	Castelnuovo d'Istria	-	-	1.359	56,32	7.719	51,95	-	-	-	-	7.888	51,76	-	-	16.966	46,27	248	12,20	17.214	44,49	6.749	46,63	7.337	49,70	
2	Elsane	531	100,00	36	1,49	4.797	32,28	21	100,00	-	-	2.211	14,51	-	-	7.596	20,72	195	9,59	7.791	20,13	3.096	22,40	3.200	21,67	
3	Matteria	-	-	1.018	42,19	2.343	15,77	-	-	-	-	5.141	33,73	3.600	100,00	12.102	33,01	1.590	78,21	13.692	35,38	3.976	28,77	4.227	28,63	
	Totale	531	100,00	2.413	100,00	14.859	100,00	21	100,00	-	-	15.240	100,00	3.600	100,00	36.664	100,00	2.033	100,00	38.697	100,00	13.821	100,00	14.784	100,00	
II. — Zona agraria dell'Alto Timavo																										
4	Castel Iablanizza	677	49,45	31	1,92	4.136	24,56	5	11,36	-	-	1.928	8,66	-	-	6.777	16,09	213	16,61	6.990	16,10	2.949	21,10	3.160	21,16	
5	Fontana del Conte	692	50,55	28	1,74	6.914	41,06	-	-	-	-	3.848	17,29	-	-	11.482	27,25	278	21,72	11.760	27,09	3.821	27,34	4.314	28,89	
6	Primiano	-	-	383	23,76	1.401	8,32	17	38,64	-	-	452	2,03	-	-	2.253	5,35	108	8,44	2.361	5,44	1.456	10,42	1.523	10,20	
7	Villa del Nevoso	-	-	1.170	72,58	4.389	26,06	22	50,00	-	-	16.034	72,02	-	-	21.615	51,31	681	53,20	22.296	51,37	5.751	41,14	5.935	39,75	
	Totale	1.369	100,00	1.612	100,00	16.840	100,00	44	100,00	-	-	22.282	100,00	-	-	42.127	100,00	1.280	100,00	43.407	100,00	13.977	100,00	14.982	100,00	
III. — Zona agraria Libùrnica e di Fiume																										
8	Apriano	-	-	185	10,27	1.248	12,17	151	10,95	120	31,58	2.880	19,31	-	-	4.584	15,88	59	6,54	4.643	15,59	3.659	4,63	3.332	4,27	
9	Clana	145	100,00	5	0,28	3.072	29,96	-	-	-	-	3.500	23,46	-	-	6.722	23,28	82	9,09	6.804	22,85	2.015	2,55	2.009	2,58	
10	Fiume	-	-	280	14,44	547	5,33	67	4,86	-	-	487	3,27	-	-	1.361	4,71	407	45,12	1.768	5,94	52.928	67,02	53.021	68,01	
11	Laurana	-	-	374	20,77	967	9,43	195	14,14	250	65,79	941	6,31	-	-	2.727	9,44	62	6,88	2.789	9,37	4.016	5,09	3.900	5,00	
12	Mattùglie	-	-	384	21,32	1.590	15,51	396	28,72	-	-	6.345	42,54	-	-	8.715	30,18	162	17,96	8.877	29,81	7.323	9,27	7.542	9,67	
13	Moschiena	-	-	549	30,48	2.818	27,48	547	39,66	-	-	682	4,57	-	-	4.596	15,92	93	10,31	4.689	15,75	2.803	3,55	3.016	3,87	
14	Volosca Abbazia	-	-	44	2,44	12	0,12	23	1,67	10	2,63	81	0,54	-	-	170	0,59	37	4,10	207	0,69	6.233	7,89	5.143	6,60	
	Totale	145	100,00	1.801	100,00	10.254	100,00	1.379	100,00	380	100,00	14.918	100,00	-	-	28.875	100,00	932	100,00	29.777	100,00	78.977	100,00	77.963	100,00	
RIEPILOGO																										
3	I. — Zona agraria Càrsica	531	25,97	2.413	41,42	14.859	35,42	21	1,45	-	-	15.240	29,07	3.600	100,00	36.664	34,05	2.033	48,23	38.697	34,59	13.821	12,94	14.784	13,71	
4	II. — Zona agraria dell'Alto Timavo	1.369	65,94	1.612	27,67	16.840	40,14	44	3,05	-	-	22.282	42,47	-	-	42.127	39,13	1.280	30,37	43.407	38,80	13.977	13,09	14.982	13,87	
7	III. — Zona agraria Libùrnica e di Fiume	145	7,09	1.801	30,91	10.254	24,44	1.379	95,50	380	100,00	14.918	28,46	-	-	28.875	26,82	932	21,40	29.777	26,61	78.977	73,97	77.963	72,42	
14	Complesso della Provincia	2.045	100,00	5.826	100,00	41.953	100,00	1.444	100,00	380	100,00	52.418	100,00	3.600	100,00	107.666	100,00	4.215	100,00	111.881	100,00	106.775	100,00	107.659	100,00	

I. - Zona Agraria CARSICA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Tav. II.

I. - Dati generali

1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Presente: In complesso 18.821 Per km ² territoriale 36 di superf. agr. e forest. 35 Agglom. 13.606 - Sparsa 215	Comuni fino a 500 ab. N. - ab. - da 501 a 1.000 1 " 1.001 a 2.000 1 " 2.001 a 3.000 1 " 3.001 a 5.000 2 " 5.001 a 10.000 1 " 10.001 a 25.000 - " 25.001 a 50.000 - " 50.001 a 100.000 - oltre 100.000 -	Con occupazione agricola principale: In complesso 5.850 Per km ² territoriale 15 di superf. agr. e forest. 15	In complesso N. 2.466 Fino a 0,25 ha. N. 133 da 20,01 a 50 ha. N. 50 da 0,25 a 0,50 99 da 50,01 a 100 7 " 0,51 a 1 101 " 100,01 a 200 4 " 1,01 a 3 425 " 200,01 a 500 11 " 3,01 a 5 444 " 500,01 a 1.000 5 " 5,01 a 10 789 " oltre 1.000 1 " 10,01 a 20 417	Bovini . N. 5.444 Equini 442 Suini 2.298 Ovini 4.814 Caprini 177 Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno N. 914 Manzette, manze e giovenche 607 Vacche 2.972 Manzi e buoi 889 Torrelli e tori 62
Residente: In complesso 14.764 Per km ² territoriale 38 di superf. agr. e forest. 40		Con occupazione agricola secondaria: In complesso 2.877		

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE ettari			% DELLA SUPERFICIE	
	qualità di coltura		totale	agr. e forest.	territoriale
	semplici	con piante legnose			
1. Seminativi	531	2.413	2.944	8,03	7,61
2. Prati permanenti	-	-	-	-	-
3. Prati-pascoli perm.	-	7.200	7.200	19,64	18,61
4. Pascoli permanenti	-	7.659	7.659	20,89	19,79
5. Colture legnose specializzate	-	21	21	0,06	0,06
6. Boschi (castagneti da frutto)	-	-	-	-	-
7. Boschi (altri boschi)	-	15.240	15.240	41,56	39,38
8. Inculti produttivi	-	3.600	3.600	9,82	9,30
Totale	531	36.133	36.664	100,00	94,75
Superficie agraria e forestale	-	-	36.664	100,00	94,75
Superficie improduttiva	-	-	2.033	-	5,25
Superficie territoriale	-	-	38.697	-	100,00

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi	agr. e forest.
		1	2
1. Cereali	1.287	43,72	3,51
2. Coltivazioni industriali	-	-	-
3. Altre coltivazioni	1.119	38,01	3,05
4. Foraggiere	152	5,16	0,41
5. Riposi con o senza pasco	-	-	-
Totale coltiv. avviciend.	2.558	86,89	6,97
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risaie stab.)	127	4,31	0,35
7. Tare e spazi sotto le arborature	259	8,80	0,71
Superficie complessiva	2.944	100,00	8,03
8. Coltiv. intercalari	(185)	6,28	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)					SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme preval. di allev.	n. medio piante per ha.	in altre colture legn. specializzate		in coltura promiscua (*)	
						ettari	n. medio piante per ha.	ettari	n. medio piante per ha.
1. Viti	20	95,24	1.600	pergolato	-	-	-	-	
2. Sostegni vivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Olivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Gelsi	-	-	-	-	-	-	-	-	
6. Fruttiferi	-	-	-	-	-	-	5.718 ⁽¹⁾	26	
7. Vivali, canneti, ecc.	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Diverse nelle tare, sem. sempl., ecc.	-	-	-	-	-	-	15.136	64	
9. Tare	1	4,76	-	-	-	-	-	-	
Superficie compless.	21	100,00	-	-	-	-	-	-	

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltivaz. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)														
		integrante		ripetuta		media per ettaro				totale in base al rendim. unit.										
		ettari	% superf. agrar. e forest.	ettari	% superf. agrar. e forest.	sulla superficie		sulla superficie		sulla superficie		sulla superficie								
						integrante	ripetuta	integrante	ripetuta	integrante	ripetuta	integrante	ripetuta							
1	Seminativi Semplici e con piante legnose																			
1	Frumento { tenero	305	0,83	-	-	6,53	-	6,53	9,67	1.991	2.949	49	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Frumento { duro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Segale	241	0,66	-	-	6,56	-	6,56	8,79	1.581	2.118	51	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Orzo	233	0,63	-	-	7,57	-	7,57	10,05	1.764	2.341	52	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Avena	84	0,23	-	-	6,50	-	6,50	9,05	546	760	53	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Riso (risone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Granoturco { maggengo	424	1,16	-	-	8,74	-	8,74	10,51	3.706	4.456	55	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Granoturco { cinquantino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Altri cereali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Barbabetole da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Canapa { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Canapa { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Lino { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Lino { tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Patate	1.000	2,73	-	-	65,53	-	65,53	76,38	65.529	76.378	66	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Fave da seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Fagioli (*)	-	-	188	0,51	-	-	7,98	7,98	1.500	1.631	67	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Ceci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Cicerchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Lenticchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Lupini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Piselli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Veccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Altre leguminose da granella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Legumi freschi da sgusciare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Asparagi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Carciofi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Cardi, finocchi e sedani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Cavoli	84	0,23	47	0,13	140,24	140,00	140,15	170,15	19.380	22.290	80	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Cavolfiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Cipolle e aglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Pomodori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Poponi e cocomeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	Altri ortaggi	35	0,09	43	0,12	103,71	90,00	96,15	103,77	7.500	8.250	81	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Orti famillari (*)	127	0,35	-	-	2,84	-	2,84	2,97	361,20	376,70	82	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Flori (*) { recisi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Flori (*) { e foglie da profum.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Coltiv. orn. e p. fronda verde (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Altre coltivazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Prati avviciendati (*)	78	0,21	-	-	48,74	-	48,74	47,58	3.802	3.711	83	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Id. id. (anno d'imp.)	4	0,01	6	0,02	20,00	25,00	23,00	23,00	230	230	84	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Erba: annuali (*); intercalari (*)	70	0,19	115	0,31	48,44	20,00	30,76	33,96	5.600	6.283	85	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riposi con o senza pascolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Tare e spazi sotto le arborature	259	0,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	2.944	8,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Prati, prati-pasc. e pasc. perm. Semplici e con piante legnose																			
45	Prati permanenti	6.598	18,07	-	-	28,0														

II. - Zona Agraria dell'ALTO TIMAVO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes sub-headers like 'Presente', 'Residuo', 'In complesso', 'Fino a', 'da', 'oltre'.

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land area by quality (1-8) and total area. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table showing cultivated areas (1-8) and total area. Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table showing forested areas (1-9) and total area. Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table with 12 columns: N. elenco coltivaz., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali), etc. Lists various crops like Frumento, Riso, etc.

(*) Consorziati al granoturco. - (†) Ha. 6 nel vigneto. - (‡) Trifoglio prat. - (§) Barbabietole e rape da foraggio. - (¶) In prevalenza rape da foraggio. - (‡‡) Di cui ha. 22 erbai annuali nel vigneto. - (‡‡‡) 19,02 % prod. uva da tavola. - (‡‡‡‡) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 8.094 e q. 8.094; legname da lavoro, m³. 156 e m³. 156. - (‡‡‡‡‡) Strame: 1923-28, q. 44.524; 1929, q. 44.524.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing cereal production (1-6) with columns for CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, etc.

Table showing forage production (1-8) with columns for FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA I - CÁRSICA

1. Castelnuovo d'Istria.
 2. Elsane.
 3. Matteredia.
-

1. - CASTELNUOVO d'ISTRIA

Tav. III

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for area, population, agricultural enterprises, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari (semplici, con piante legnose, totale), % della superficie (agr., territoriale).

Table III: Surface of arable lands (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie (lorda, agr., forest.).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante (colture legnose specializzate), Superficie ripetuta (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with columns for crop quality, surface (integrante, ripetuta), and production (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

(*) Consociati al granturco. - (*) 66% medica; 34% trifoglio prat. - (*) Barbabietole da foraggio. - (*) Rape da foraggio. - (*) Altri prodotti da colture legnose...

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929). Includes sub-sections for various types of forage.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for territory, population, agricultural population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land area by crop type (Seminativi, Prati permanenti, etc.) and total agricultural/territorial area.

Table showing land area for various crops (Cereali, Coltivazioni industriali, etc.) and total sown area.

Table showing land area for woody crops (Viti, Olivi, Agrumi, etc.) and total woody crop area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing surface area and production for individual crops, categorized into sown crops and woody crops.

(*) Consociati al granturco. - (*) Trifoglio prat. - (*) Barbabietole e rape da foraggio. - (*) Rape da foraggio. - (*) Di cui ha, 20 erbal annuali nel vigneto. - (*) 5 % produz. uva da tavola. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929; legna da ardere, q. 228 e q. 228. - (*) Strame: 1923-28, q. 2.211; 1929, q. 2.211.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing cereal production (Frumento, Riso, Granoturco, etc.) with surface area and yield data.

Table showing forage production (Prati avviciandati, Id. anno d'imp., etc.) with surface area and yield data.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA II - ALTO TIMAVO

4. Castel Iablanizza.
 5. Fontana del Conte.
 6. Primano.
 7. Villa del Nevoso.
-

7. - VILLA DEL NEVOSO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA DELL' ALTO TIMAVO

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data on territory, population, agricultural occupations, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari (semplici, con piante legnose, totale), % della superficie (agr. e forest., territoriale).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie (lorda seminativi, agr. e forest., territoriale).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante (ettari, % a colture special., n. medio piante preval. di allev.), Superficie ripetuta (coltivazioni legnose, in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with multiple columns for crop types, surface area, and production in quintals. Includes sub-sections for arable land and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi, Prod. Tot., media per ettaro, totale in base al rend. unit. Includes detailed breakdown of forage production.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA III - LIBÚRNICA E DI FIUME

- | | |
|-------------|----------------------|
| 8. Apriano. | 12. Mattúglie. |
| 9. Clana. | 13. Moschiena. |
| 10. Fiume. | 14. Volosca-Abbazia. |
| 11. Laurana | |
-

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

(1) Consociati al granturco. (2) Rape da foraggio. (3) Di cui ha. 67 erbai annuali nel vigneto. (4) 5% produz. uva da tavola. (5) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 2.901 e q. 2.901; legname da lavoro, m.² 22 e m.² 22. (6) Strame: 1923-28, q. 6.000; 1929, q. 6.000.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), PROD. TOT. (1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

9. - CLANA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

LIBURNICA E DI FIUME

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni.

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: N. elenco coltiv. (*), QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva 1929, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., SUPERFICIE complessiva 1929, PRODUZIONE (q.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data on territory, population, agricultural population, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like cereals, legumes, and fruits.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data on territory, population, agricultural occupations, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr., terri-). Rows include seminativi, prati, pascoli, boschi, etc.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda, agr. e forest.). Rows include cereali, colture industriali, foraggiere, etc.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante per ha., forme preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose, in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua). Rows include viti, olivi, agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Rows list various crops like Frumento, Segale, Orzo, etc., with their respective area and production data.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.). Rows include Frumento, Riso, Granoturco, etc.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929). Rows include Prati avvicendati, Erbai annuali, etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

